

pieni di coraggio, valorosi, intraprendenti, risoluti d' incontrar qualunque pericolo, e capaci di qualunque iniquità, che cominciano dal molestar i Turchi, e finiscono col molestar i proprj Nazionali. Le loro rapine non àno per oggetto i Bovini, e le pecore, come crede il FORTIS ( che questo è mestiere più tosto de' ladroncelli domestici ) ma ciò, che più di rimarchevole si può loro presentare. Di bagatellucce non si degnano. Quindi è se si sente, ch' essi àno affaltata qualche Caravana Turca, convien dire, che sapevano, che ivi era molto dennaro, di cui la privano, mettendo in fuga le Persone, che compongono la caravana stessa, in confronto di cui gli *Aiduzci* sono sempre in picciol numero, ma non è difficile il tender delle imboscate, com' essi fanno. Arrischiano per vero dire spesse volte la vita per procacciarsi l' alimento, ma egli è un bell'arrischiarla in questo modo. Dopo il famoso Socivizza però, di cui unirò la vita alle mie osservazioni, perchè si sappia il vero carattere, ed anche il valore degli *Aiduzci*, non si è mai sentito uno spoglio strabiliante delle Caravane Turche. Ma sembra, che anche gli *Aiduzci* abbiano la moda nelle loro violenti ruberie, e questa si cangia secondo la direzione de' Capi. Il Bandito *Buffich* detto *Rosso*, Capo fino già un anno di venti compagni all'incirca, passando per alcune ville della Turchia, più remote dal cammercio delle popolazioni, si dice, che si facea pagar l'*Arac*, o sia contribuzione a guisa de' Comandanti Turchi. Il solo nome del *Rosso* imprimeva terrore ai Turchi stessi, che ingrandiscono sempre le molestie degli *Aiduzci* cento volte più di quel, ch' elleno sono in fatto. Le caverne, e le selve montane sono atte ad eccitar molti al ladronccio, verità conosciuta anche da *Floro*, parlando degli

an.